FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL MUSICISTA DI STRADA
FERRARA FESTIVAL BuskerS
FERRARA
25 - 31 AGOSTO 2003
www.ferrarabuskers.com

Il quotidiano l'Unità è stato fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

l'Unità

anno 80 n.223 | venerdì 15 agosto 2003 | euro 1,00

l'Unità + libro "I grandi scrittori e l'Unità" € 4,30
l'Unità + libro "Le tv del padrone" € 4,10;
l'Unità + Cd "Compay Segundo" € 6,90;
l'Unità + rivista "Sandokan" € 3,20;

www.unita.it

ARRETRATI EURO 2,00
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45\%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 – FILIALE DI ROMA

FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL MUSICISTA DI STRADA
FERRARA FESTIVAL BuskerS
FERRARA
25 - 31 AGOSTO 2003
www.ferrarabuskers.com

«In una democrazia il dibattito, quando è particolarmente vivace, porta spesso a delle esuberanze retoriche. Ma c'è una

bella differenza tra queste esuberanze e il sistematico tentativo di manipolare i fatti a favore di un'ideologia totalitaristica. Temo che, sotto la presidenza Bush, il Paese si trovi di fronte alla seconda ipotesi».
Al Gore (The Independent, 9 agosto)

Misterioso black out, panico in America

New York, Detroit, Ottawa: milioni di persone si riversano in strada
Torna l'incubo dell'11 settembre. Le autorità: non è terrorismo

Bruno Marolo

NEW YORK Panico a New York e in molte altre grandi città lungo l'asse atlantico degli Stati Uniti e del Canada. Secondo le autorità il blackout è stato provocato dal sovraccarico della grande centrale di Niagara Mohawk. Milioni di persone si sono riversate in strada, per alcune ore l'America ha rivissuto l'incubo dell'11 settembre.

A PAGINA **8**

New York. Migliaia di persone si riversano a piedi sulle strade di Manhattan in un caos indescrivibile. Le stesse scene di panico dell'11 settembre

Sicurezza

Reati e bugie nel rapporto sul crimine in Italia

DE BLASI A PAGINA **7**

Non si Baratta la Costituzione

Antonio Padellaro

Sempre più spesso, gli artefici e i tifosi delle Commissioni parlamentari scagliate contro i leader dell'opposizione (questo sono, in sostanza, la Telekom Serbia, la Mitrokhin e quella nascente sui processi di Tangentopoli), si richiamano a una sorta di moderna legge del taglione. L'argomento è questo: non è affatto un male che i capi dell'Ulivo provino sulla loro pelle quell'accanimento giudiziario che essi stessi hanno voluto (o non hanno impedito) fosse inflitto ai partiti della prima Repubblica e, successivamente, a Berlusconi. Dopo l'ennesima calunniosa esternazione del signor Igor Marini contro Prodi, Fassino e Dini, il presidente della Commissione europea ha espresso parole di sdegno contro chi accusa gli innocenti sapendo che sono innocenti (e non si riferiva soltanto al farsesco «testimone chiave»). Subito, però, Enzo Trantino, che si comporta come un passante ma è pur sempre il presidente della suddetta commissione Telekom Serbia, se ne è uscito con queste illuminanti parole: «Prodi si è accorto oggi di cosa significa finire nel tritacarne mediatico o nelle edicole giudiziarie». Ha aggiunto: «Né da parte sua né da parte di altri è stata impiegata la stessa sensibilità quando sono finiti alla berlina personaggi di rango e cittadini comuni».
Cosa dire di una cosiddetta autorità istituzionale che, prima attiva la massima pubblicità sulle accuse senza straccio di prova di un personaggio inattendibile; e poi si compiace pubblicamente che le persone chiamate in causa siano finite nel tritacarne mediatico e nelle edicole giudiziarie? Ma è la legge del taglione, il cuore pulsante, diciamo così, del Trantino pensiero.

SEGUE A PAGINA **27**

Guatemala

Come si uccide una democrazia

Rigoberta Menchù *

Il Guatemala ci riprova. E ancora una volta si sottopone a un autentico «test di costruzione della democrazia», una democrazia che non solo si caratterizzi per i riti elettorali, ma anche per la partecipazione dei settori sociali e per la definizione, precisa, dei poteri dello Stato.
Ciò che abbiamo vissuto in Guatemala dal gennaio 2000, quando prestò giuramento il governo del presidente Alfonso Portillo, è stata la manifestazione di come si corrompe una democrazia per colpa del nepotismo, dell'abuso di potere, per la debolezza delle istituzioni, per l'intimidazione contro l'opposizione e per l'impunità. Il coronamento di tale progetto, che mira ad accerchiare lo Stato, si trova nella recente sentenza della Corte Costituzionale che ha dichiarato legale la candidatura alle prossime presidenziali dell'ex golpista Efrain Rios Montt, presidente dal 1982 al 1983.

premio Nobel per la Pace 1992

SEGUE A PAGINA **27**

«Marini mente, tutto falso sui soldi Telekom»

Il funzionario di banca Obermüller smonta le ricostruzioni della destra: documenti a disposizione dei magistrati

Vittorio Locatelli

ROMA «Il signor Marini può dire quello che vuole, ma il signor Marini non dice la verità». In un'intervista a *l'Unità*, Arnold Obermüller, funzionario della Tiroler Sparkasse di Innsbruck - la banca chiamata in causa per il conto Zara - smonta la campagna della destra su Telekom Serbia. «La documentazione è a disposizione dei magistrati».

A PAGINA **3**

Ai lettori

Domani 16 agosto *l'Unità* non sarà in edicola, come tutti i quotidiani, per la festività di Ferragosto.

L'appuntamento è per domenica 17 agosto. A tutti i lettori buon Ferragosto.

Il dossier

Le venticinque domande alle quali Berlusconi non risponde

Venticinque domande, nessuna risposta. Il 2 agosto, il settimanale inglese *The Economist* aveva chiesto al presidente del Consiglio italiano di far luce su una serie di questioni rimaste, volutamente, nell'ombra. Due settimane dopo, quelle domande non hanno ancora ricevuto risposta. Nelle pagine dell'inserto troverete informazioni utili a comprendere l'origine di quegli interrogativi. Si tratta di materiale proveniente da fonti diverse come il sito online dell'*Economist* (che nell'edizione su Internet riporta una versione assai più ampia del dossier Berlusconi pubblicato su carta), il libro di Elio Veltri «La legge dell'impunità» e quello di Marco Travaglio e Peter Gomez «Lo chiamavano Impunità».

NELLE PAGINE CENTRALI

Brasile

Gli strani amici di Lula

Tarso Genre *

Il governo di Lula è stato oggetto di forti attacchi da parte di alcuni intellettuali di sinistra che in passato avevano appoggiato il progetto politico del presidente brasiliano. Si tratta di pensatori che sono sempre stati all'avanguardia delle lotte che abbiamo condotto contro un modello di politica che cercava di spacciare ai nostri occhi la recessione e la disoccupazione come i fattori chiave di una futura rigenerazione economica del paese.
Questa è una critica importante, perché il nostro governo non deve adagiarsi in una situazione di comodo pensando che bastino un basso livello di inflazione e una buona immagine sul mercato perché tutto si risolva al meglio.

** ministro brasiliano per lo Sviluppo economico e sociale*

SEGUE A PAGINA **26**

Lettere dal Silenzio
Jack Folla

Cena con Puffi di Sinistra nella Sardegna di Bush

La Maddalena (Sassari)
Martedì 12 Agosto 2003, ore 5:05
(Meno 257 giorni, 1 ora, 55 minuti alla caduta del governo Berlusconi)

Con l'amica d'infanzia dai capelli rossi giocavamo ai pirati a Cala Francese. Lei si gettava sulle piccole spalle il manto regale di un telo da bagno fucsia, saltava sui blocchi della cava di granito imitando un veliero sballottato dal tifone, gridava: «Aiutatemiii… Salvatemiii…» e io, con le gote gonfie di blu, la spruzzavo di mare e ululavo: «Non possooo, sono il ventooo.» E la sballottavo da una parte all'altra della spiaggia.
Avevamo sette anni. Inevitabilmente la bambina dai capelli rossi inseguita dal vento gridava, e non si sa perché: «Sono Tailé, la principessa negra, rapita dai trafficanti di schiavi americani!» Allora mi figuravo di essere «Tore, il pirata sardo», arrembavo il filante vascello che la teneva segregata, la liberavo dall'albero di maestra troncando le catene con la sciabola, e ci tuffavamo in mare, salvi e felici.

SEGUE A PAGINA **22**

Il Golden boy compie 60 anni

Rivera, la classe non ha età

Piero Sansonetti

In quell'incredibile pomeriggio di giugno del 1970, alla fine del primo tempo l'Italia e il Brasile pareggiavano. Aveva segnato Pelè per primo, al diciottesimo minuto, volando venti centimetri più in alto di Burgnich e indovinando uno splendido colpo di testa. Un quarto d'ora più tardi aveva pareggiato Boninsegna. Il secondo tempo era tutto da giocare: l'Italia - lo sapevano tutti- aveva in serbo la carta per vincere. Quale? Gianni Rivera, il più grande giocatore italiano di tutti i tempi, e a quell'epoca- dopo Pelè- il più grande del mondo. Lo sapevano i giornalisti francesi, tedeschi, brasiliani, argentini -tutti- che Rivera, dopo Pelè, era il miglior giocatore del mondo.

SEGUE A PAGINA **14**

Ferie d'Agosto
di Fulvio Abbate

La notizia desaparecida

Tolto il *Tg3*, nessun'altra testata ha ritenuto opportuno dedicare parte del suo prezioso tempo a una notizia giunta dall'Argentina. Ovvero che il parlamento di Buenos Aires ha abrogato due leggi che garantivano l'impunità ai militari responsabili dei crimini commessi negli anni della dittatura. Nel servizio, si scorgevano i foulard bianchi delle madri di plaza de Mayo, gli striscioni contro l'amnistia, le bandiere rosse delle organizzazioni di sinistra, ma soprattutto le foto delle persone assassinate, fatte sparire nel nulla dell'oceano dalla polizia di Videla. Povere fototessere degli anni Settanta, volti in bianco e nero di ragazze e ragazzi, facce, tratti, abiti, pettinature definitivamente fuori moda, foto tolte da carte di identità o patenti scadute anche grazie a un lungo silenzio e all'arrivo della quadricromia di massa. Un po' per pura indifferenza, o ritenendo piuttosto che si tratti di semplice acqua passata, l'informazione del paese che vede sempre meglio compiersi il piano della P2 di Licio Gelli preferisce soffermarsi sugli scatti tecnicamente ben più riusciti dei prossimi calendari di Emanuela Folliero e Federica Fontana. Sul serio, ciò che conta è l'immagine.